Osservazioni alla call for input sulla Valutazione di Impatto Generazionale

Delibera ART n. 181/2026

Valutazione di impatto generazionale e regolazione dei settori di competenza dell'Autorità. Proposta di avvio di una call for input propedeutica alla revisione del regolamento AIR/VIR approvato con delibera n. 54/2021

Call for input (n°)	Osservazioni
1	**In relazione alla individuazione della nozione di "future generazioni", quale si ritiene sia l'orizzonte temporale da prendere in considerazione?** Si propone di non individuare un orizzonte temporale unico e predeterminato, ma di definirlo in funzione della durata degli effetti della specifica misura regolatoria. Per le misure che incidono su investimenti infrastrutturali o asset di lunga durata, l'orizzonte dovrebbe coprire il periodo nel quale si manifestano in misura significativa i costi e i benefici, tenendo conto, ove pertinente, della vita economico-tecnica degli asset e del periodo di recupero dei costi. L'orizzonte concretamente adottato dovrebbe essere indicato e motivato nell'ambito dell'AIR integrata dalla VIG.
4	**In tema di sostenibilità ambientale, si chiedono osservazioni sulla definizione di cui al §2.1 e di segnalare quali ambiti/settori di regolazione di competenza ART si ritengono maggiormente suscettibili di avere un impatto sulle future generazioni.** La definizione di sostenibilità ambientale di cui al §2.1 appare condivisibile. Si propone tuttavia che, nell'ambito della VIG, la valutazione consideri, ove significativi, anche gli effetti indiretti che una misura regolatoria può produrre sulla ripartizione modale dei traffici e, conseguentemente, sugli impatti ambientali complessivi del sistema di trasporto. Tra gli ambiti di regolazione ART maggiormente suscettibili di produrre tali effetti si segnalano, in particolare, le misure relative a tariffe, canoni e condizioni di accesso alle infrastrutture e agli impianti di servizio, che possono incidere sulla convenienza relativa delle diverse soluzioni modali e intermodali. Qualora la misura sia idonea a determinare uno spostamento dei traffici tra modalità, la VIG dovrebbe considerarne le conseguenze ambientali nel medio-lungo periodo. Eventuali confronti tra modalità dovrebbero essere effettuati mediante indicatori omogenei e comparabili, rapportati, ove possibile, ai volumi di merce trasportata e alle distanze percorse. Ove applicabili, si suggerisce di ricorrere ai parametri rilevanti fissati dall'*Handbook on the external costs of transport* della Commissione europea.
5	**In tema di sostenibilità economica, si chiedono osservazioni sulla definizione di cui al §2.2 e di segnalare quali ambiti/settori di regolazione di competenza ART si ritengono maggiormente suscettibili di avere un impatto sulle future generazioni.** La definizione di sostenibilità economica di cui al §2.2 appare condivisibile, ma si propone di integrarla in una prospettiva simmetrica, considerando non soltanto il rischio di trasferire alle generazioni future i costi derivanti da investimenti inefficienti o dal degrado delle infrastrutture, ma anche il rischio che condizioni regolatorie non adeguate possano ritardare o ridimensionare investimenti efficienti e necessari. Tra gli ambiti di regolazione ART maggiormente rilevanti rientrano, in particolare, le misure che incidono sul trattamento tariffario degli investimenti, sui canoni e sulle modalità di recupero dei costi.

Prot.n. 0092154/2026 del 30/10/2026 10:49:45 Pagine totali: (3)

Call for input (n°)	Osservazioni
	In tali casi, la VIG dovrebbe verificare se le diverse opzioni regolatorie assicurino un equilibrio nel tempo tra costi e benefici, evitando sia oneri futuri non giustificati dai benefici ottenuti, sia il rinvio o il ridimensionamento di investimenti che potrebbero determinare, nel medio-lungo periodo, maggiore capacità, efficienza e qualità delle infrastrutture e dei servizi.
7	**Con riferimento al §3, si chiedono osservazioni sulle modalità di implementazione della VIG, ed in particolare in che modo potrebbe delinearsi un "approccio graduale e progressivo" di introduzione della stessa.** Si condivide l'impostazione di un'introduzione graduale e progressiva della VIG. In una prima fase, la VIG potrebbe essere applicata in via sperimentale nell'ambito dei procedimenti AIR relativi a misure caratterizzate da un significativo profilo intergenerazionale, a partire dagli ambiti già individuati dall'Autorità, quali le misure relative al trattamento tariffario degli investimenti. In tale fase, la VIG potrebbe essere sviluppata come componente dell'AIR, evitando la creazione di un procedimento o di un documento autonomo. Ciò consentirebbe di utilizzare un processo già strutturato per la valutazione degli impatti della regolazione, contenendo duplicazioni di analisi e oneri informativi e procedimentali. Gli esiti della sperimentazione dovrebbero essere valutati prima dell'eventuale ampliamento dell'ambito di applicazione, verificando l'effettivo valore aggiunto della VIG e gli oneri generati.
8	**Si chiedono osservazioni con riferimento alla "check list" di cui al §3.** Si condivide l'utilità della check-list proposta. Si suggerisce che l'Autorità affianchi alle domande già individuate una valutazione preliminare della significatività dell'impatto, in modo da utilizzare la check-list anche per stabilire il livello di approfondimento richiesto dalla VIG. A tal fine, potrebbero essere considerati almeno l'entità dell'impatto atteso, la sua durata, l'ampiezza delle categorie interessate, il grado di collegamento tra l'effetto e la misura regolatoria e l'affidabilità delle informazioni disponibili. L'esito della check-list dovrebbe essere sinteticamente motivato e consentire di distinguere i casi nei quali è necessario un approfondimento più esteso da quelli nei quali una valutazione semplificata risulta proporzionata.

Prot.n. 0092154/2026 del 30/10/2026 10:49:45 Pagine totali: (3)

Call for input (n°)	Osservazioni
9	**Anche con riferimento alle metodologie riportate nel §1, si chiedono osservazioni sul relativo impiego da parte dell'Autorità per la stima degli impatti di natura ambientale, economica e sociale sulle future generazioni.** Si propone che l'Autorità adotti una metodologia VIG flessibile e proporzionata, evitando un modello unico per settori e misure tra loro eterogenei. La metodologia potrebbe prevedere un nucleo comune di elementi – individuazione degli effetti attesi sulle diverse generazioni, scenario di riferimento, indicatori e principali ipotesi – e consentire di selezionare, caso per caso, gli strumenti di stima più appropriati in funzione della natura dell'impatto e della disponibilità di dati. Le stime quantitative dovrebbero essere utilizzate quando supportate da dati attendibili; negli altri casi dovrebbe essere possibile ricorrere a valutazioni qualitative motivate, rendendo comunque trasparenti le ipotesi e il grado di incertezza dell'analisi. Tale approccio consentirebbe di assicurare robustezza metodologica senza imporre strumenti non adeguati al singolo intervento.
10	**Con riferimento alla costruzione della base dati sulla quale sviluppare la VIG nei diversi impatti sulle tre dimensioni di sostenibilità, si chiedono osservazioni sui meccanismi di monitoraggio ritenuti più adeguati.** Si propone che la base dati della VIG utilizzi prioritariamente informazioni già disponibili presso l'Autorità, flussi già trasmessi dagli operatori e, ove possibile, dati detenuti da altre amministrazioni. Il monitoraggio potrebbe basarsi su un numero limitato di indicatori definiti già in sede di VIG, direttamente collegati agli impatti individuati e, ove possibile, riutilizzabili nella successiva VIR. Eventuali nuove richieste informative agli operatori dovrebbero essere limitate ai dati necessari a colmare specifiche lacune conoscitive e coordinate con i flussi esistenti. Per dati granulari relativi a traffici, costi, capacità, clienti o programmi di investimento, dovrebbero inoltre essere definiti il livello di dettaglio, la frequenza, le modalità di aggregazione e adeguate garanzie di riservatezza commerciale.

Prot.n. 0092154/2026 del 30/10/2026 10:49:45 Pagine totali: (3)